



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

RELAZIONE RIFERITA ALL'ESERCIZIO 2011

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 21 MARZO 2012

AGGIORNATA IL 7 APRILE 2012 (CFR ERRATA CORRIGE IN CALCE AL DOCUMENTO)

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOC. COOP.

Sede in Verona – Lungadige Cangrande 16

<http://www.cattolica.it>

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	6
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF).....</i>	<i>6</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	<i>6</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>6</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	<i>6</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF).....</i>	<i>7</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF).....</i>	<i>7</i>
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	<i>8</i>
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF).....</i>	<i>10</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF).....</i>	<i>10</i>
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.).....</i>	<i>11</i>
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	13
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	15
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	23
4.4. ORGANI DELEGATI.....	26
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	30
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	30
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	31
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	31
7. COMITATO PER LE NOMINE	33
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	33
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	35
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	36

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	39
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	40
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	41
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	42
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	43
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	43
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	45
13. NOMINA DEI SINDACI.....	46
14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	47
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	51
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF).....	51
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	53
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	54
TABELLE	55
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	56
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	57
ALLEGATI.....	60
ALLEGATO I: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B) DEL TUF	61
1) Premessa.....	61
2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.....	61
2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi.....	61
2.1.1 Definizione del perimetro di intervento	62
2.1.2 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli sull’informativa finanziaria	62
2.1.3 Verifica di Efficacia del Sistema dei controlli sull’informativa finanziaria	64
2.2 Le funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli ed i relativi flussi informativi.....	64

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana s.p.a.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: Cattolica Assicurazioni, l’emittente valori mobiliari a cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e successive modificazioni ed integrazioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (di seguito “**Cattolica**” o la “**Società**”), fondata nel 1896, è la capogruppo di un articolato gruppo assicurativo cui fanno capo compagnie di assicurazione, società immobiliari e società di servizi.

La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente ai sensi dell'art. 2512 cod. civ.. Il modello di amministrazione e controllo adottato è quello tradizionale, con la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle generali inerenti l'esercizio dell'attività assicurativa, sono quelle correlate alla natura cooperativa della Società. Si ricorda inoltre la Legge 207 del 17 febbraio 1992, relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta alla data di approvazione della presente relazione di circa 24.000 Soci.

Il principio del voto capitario, tipico delle cooperative, fa sì che non si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole all'interno della compagine societaria. Si segnala peraltro che, nell'ambito della *partnership* esistente con Banca Popolare di Vicenza (di seguito anche “BPVI”), sono state concordate alcune pattuizioni relative alla *governance* di Cattolica, meglio descritte *infra* (v. paragrafo “Accordi tra azionisti (*ex art. 123 bis*, comma 1, lettera g), TUF”).

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge: l'Assemblea quindi, tra l'altro, nomina sulla base di liste il Consiglio di Amministrazione che deve essere composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza e undici altrove. Ogni anno scade il mandato di un terzo dei Consiglieri. Si rinvia al capitolo 4 per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione.

L'art. 35 dello Statuto dispone che, all'interno del Consiglio, sia nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidente, Segretario, Amministratore Delegato – ove nominato – e altri due Consiglieri.

È previsto un Direttore Generale, cui competono i poteri di cui all'art. 46 dello Statuto Sociale inerenti la parte esecutiva e la gestione corrente degli affari, nonché la legale rappresentanza per l'ordinaria amministrazione.

Ai sensi dell'art. 44 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Soci sulla base di liste: si rimanda al seguente capitolo 13 per l'illustrazione delle vigenti disposizioni in merito.

La Società redige dal 2002 un Bilancio Sociale, reso disponibile sul proprio sito *internet*.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2010

a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Alla data di approvazione della presente relazione, il capitale sociale è rappresentato da n. 54.088.615 azioni ordinarie.

Non sono presenti altre categorie di azioni.

Non sono emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria.

b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)**

I titoli sono liberamente trasferibili.

L' intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio, in conformità a quanto riportato *infra sub f*).

Si rinvia *infra* al punto g) per la segnalazione di pattuizioni relative al mantenimento della titolarità di azioni.

c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Le partecipazioni rilevanti (oltre il 2%) al capitale della Società, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, alla data del 30 marzo 2011, risultano essere le seguenti:

- Banca Popolare di Vicenza, 12,719%;
- Fundacion Mapfre, 8,476%;
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia, 2,254%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, 2,052%.

d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Come dianzi detto, lo *status* di cooperativa della Società esclude che si possano configurare, ovviamente dal punto di vista della medesima, posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole sulla gestione, non essendo previsti titoli o situazioni che conferiscano diritti speciali di controllo o di partecipazione con significativa rilevanza. Nell'ambito della *partnership* con Banca Popolare di Vicenza sono state concordate alcune pattuizioni relative alla *governance* di Cattolica, recepite in Statuto a seguito di regolare deliberazione assembleare e soltanto tendenti a riconoscere a BPVI specifiche tutele di rappresentanza che non hanno alterato i principi e gli assetti su cui si regge la Società.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono presenti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che, tra l'altro, come *infra* specificato, non possono essere ammessi quali Soci.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti sociali aventi contenuto diverso da quello patrimoniale (tra cui quello di voto) è subordinato all'ammissione a Socio del titolare delle azioni nei termini ed alle condizioni previste dallo Statuto della Società. In merito, si segnala il comma 5 dell'art. 10 dello Statuto il quale prevede che:

"Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche."

Inoltre, lo Statuto prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età, ad esclusione degli interdetti, degli inabilitati, dei falliti non riabilitati e di coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, nonché dei dipendenti e agenti della società o di sue controllate, del loro coniuge, nonché di parenti o affini entro il primo grado.

I Soci iscritti a libro Soci in data successiva al 21 aprile 2001 devono possedere almeno 100 azioni, quelli iscritti antecedentemente devono possedere almeno una azione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle domande di ammissione a Socio. Le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 hanno esplicitato la competenza del Consiglio di Amministrazione circa la fissazione di modalità e forme attuative per l'ammissione a Socio. In relazione a ciò, in data 15 dicembre 2010 il Consiglio ha approvato un Regolamento di Ammissione, reperibile dal sito *internet* della Società, che ha trovato applicazione dal 1° febbraio 2011.

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito nel suddetto Regolamento i previgenti criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità per le eventuali domande di ammissione a Socio, che devono quindi tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali degli stessi come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati alla sua attenzione, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 2527, comma 2, del codice civile, l'art. 9 dello Statuto prevede inoltre che non possano essere ammessi come soci *"le persone fisiche o giuridiche o altri enti che esercitano l'attività di impresa di assicurazione o di"*

riassicurazione in concorrenza effettiva con l'attività della Società”.

Ai sensi della Legge 17 febbraio 1992 n. 207, il rifiuto dell'ammissione a Socio produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio. Peraltro, al superamento delle soglie di partecipazione previste dalla normativa (0,5% per le persone fisiche e 2,5% per le persone giuridiche), il Socio dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, darne comunicazione alla Società ed entro i nove mesi successivi dovrà provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse, dopo formale invito comunicatogli dalla Società entro tre mesi, decadrà dalla qualità di Socio.

La decadenza dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi inclusi il diritto di opzione e di prelazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nell'ambito degli accordi vigenti con BPVI (il “Nuovo Accordo Quadro”, sottoscritto il 30 luglio 2010 e pienamente efficace dal 30 dicembre 2010), si segnalano di seguito alcune pattuizioni che potrebbero essere rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. a), b) e c) del TUF.

Previgenti pattuizioni tra Cattolica e BPVI hanno dato luogo ad alcune modifiche dello Statuto di Cattolica, già deliberate e pubblicate a' sensi di legge, ed a cui pertanto in questa sede si fa pieno rimando.

1. Pattuizioni relative alla disponibilità della partecipazione di BPVI in Cattolica

BPVI si è impegnata a mantenere in proprietà, a decorrere dall'1 agosto 2010 e sino alla scadenza del terzo anno successivo, quindi al 31 luglio 2013, un numero di azioni Cattolica pari almeno a 4.120.976, attualmente pari al 7,62% del capitale sociale di Cattolica. L'efficacia di tale impegno sarà automaticamente prorogata di ulteriori tre anni nel caso in cui, entro il 30 aprile 2013, nessuna delle Parti abbia manifestato per iscritto la volontà di porre fine al sopra menzionato impegno.

2. Pattuizioni relative alla durata, al rinnovo ed al recesso dall'Accordo

Il Nuovo Accordo Quadro avrà durata fino alla scadenza del 5° anno successivo alla data di sua piena efficacia, fatta eccezione per quanto sopra indicato al punto 1. la cui efficacia decorre dal 1° agosto 2010.

Qualora, entro il sesto mese precedente alla scadenza del quinto anno, nessuna delle Parti abbia manifestato per iscritto espressa volontà contraria, l'efficacia del Nuovo Accordo Quadro sarà automaticamente prorogata di ulteriori cinque anni.

Sono altresì previste le seguenti cause di recesso anticipato:

(i) il Nuovo Accordo Quadro potrà cessare anticipatamente rispetto al termine sopra indicato mediante recesso da comunicarsi entro e non oltre il 30 giugno 2013, la cui efficacia si produrrà comunque alla data del 31 dicembre 2013, qualora una delle due Parti ritenga, autonomamente e discrezionalmente, che non sia di suo interesse la prosecuzione della *Partnership*;

(ii) Cattolica potrà, in qualunque momento e fase della *Partnership*, recedere unilateralmente dal Nuovo Accordo Quadro, nel caso in cui BPVI deliberasse la trasformazione della propria forma giuridica cooperativa o procedesse ad una fusione per sua incorporazione in altra banca o società finanziaria che non abbia la forma cooperativa.

L'Accordo potrà altresì cessare anticipatamente al verificarsi dello scioglimento anche di uno solo dei contratti di distribuzione e contratti di gestione patrimoniale, stipulati dalle Parti e/o dalle società prodotto previsti nell'ambito della *Partnership* e funzionali alla realizzazione della *Partnership* medesima.

3. Effetti della cessazione dell'Accordo

Il mancato rinnovo o la scadenza, ovvero ancora la cessazione anticipata per una delle cause sopra riportate o la cessazione dell'efficacia per qualsiasi altra causa del Nuovo Accordo Quadro comporteranno, tra l'altro:

- l'immediata cessazione, alla data di cessazione del Nuovo Accordo Quadro ovvero alla data di comunicazione del recesso o della risoluzione del medesimo, di tutte le rappresentanze e le tutele di BPVI nella gestione e nel funzionamento di Cattolica. In particolare i due amministratori ed il sindaco effettivo di Cattolica designati da BPVI, secondo quanto previsto nello Statuto (v. infra §§ 4.1 e 13), dovranno dimettersi immediatamente dalle cariche sociali ricoperte in Cattolica;
- a partire dalla data di cessazione del Nuovo Accordo Quadro ovvero dalla data di comunicazione del recesso o della risoluzione del medesimo, l'impegno per BPVI, anche per conto delle società controllate, a prestare in ogni sede sociale, inclusa quella assembleare, il consenso al fine dell'eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello statuto di Cattolica, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- successivamente alla data di cessazione del Nuovo Accordo Quadro, qualora essa avvenga prima della scadenza dell'impegno di *lock up* di cui al precedente punto 1., BPVI potrà discrezionalmente decidere di mantenere o vendere, in tutto o in parte, la partecipazione ivi indicata e rinveniente dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale di cui alla delibera dell'assemblea dei soci del 28 aprile 2007. Nel caso BPVI ritenesse di alienare tutta la sua partecipazione azionaria in Cattolica, ovvero una parte di essa purché superiore al 3% del capitale sociale della Cattolica, dovrà comunicarlo a Cattolica, la quale potrà, entro 30 giorni di calendario da tale comunicazione, inviare a BPVI un'offerta di acquisto da parte di terzi dell'intera quota azionaria che BPVI intenda vendere al maggiore tra: (i) i prezzi pagati dalle

società del Gruppo BPVI nella sottoscrizione dell'Aumento di Capitale predetto, rivalutati di un rendimento finanziario pari al tasso Euribor a 12 mesi, rilevato il primo giorno di ciascun anno, maggiorato di uno *spread* dello 0,5%; (ii) la media ponderata dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Cattolica nei 3 (tre) mesi antecedenti la data di cessazione del Nuovo Accordo Quadro. BPVI potrà, a sua discrezione, accettare l'offerta pervenuta da Cattolica, oppure vendere a terzi purché a un prezzo pari o superiore a quello indicato nell'offerta ricevuta da Cattolica, oppure mantenere la propria partecipazione azionaria in Cattolica. In ogni caso, BPVI sarà libera di vendere la partecipazione in Cattolica, ove quest'ultima non facesse pervenire l'offerta entro il predetto termine di 30 giorni, oppure ove la garanzia che debba accompagnare l'offerta non dia certezza di pronta e sicura liquidità.

Le pattuizioni di cui al presente paragrafo avranno efficacia per 2 (due) anni dalla data di cessazione del Nuovo Accordo Quadro.

Non sono stati notificati alla Società ulteriori accordi rilevanti ex art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)

Non sono in vigore accordi significativi in cui sia parte la Società o sue controllate che acquistino efficacia, siano modificabili o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni di cui all'art. 104 del TUF.

Essendo Cattolica società cooperativa, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 104-*bis* del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Con deliberazione del 30 aprile 2011, l'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà, da esercitare entro cinque anni dalla data sopra citata della deliberazione assembleare, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento anche in via scindibile ed eventualmente a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o altri strumenti finanziari, anche subordinati, fino ad un importo massimo complessivo di Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto. Spetterà al Consiglio di Amministrazione determinare, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni, compreso l'eventuale sovrapprezzo e il godimento.

Inoltre ed in particolare, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione, il rapporto di opzione delle obbligazioni

convertibili, l'entità dell'eventuale cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che, complessivamente, non potrà eccedere il controvalore, complessivo per capitale ed eventuale sovrapprezzo, massimo di Euro 500.000.000,00, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale;

I) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, comma 1, lettera i) del TUF, circa gli eventuali accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa, sono illustrate nel capitolo "Remunerazione degli Amministratori".

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, comma 1, lettera l) del TUF, relativamente alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono riportate nella sezione della relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha fatto propri i principi del Codice di Autodisciplina predisposto da Borsa Italiana (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it), nell'edizione approvata nel marzo 2006.

Nel testo sono segnalate le eventuali situazioni di mancata adesione o disapplicazione di raccomandazioni del Codice.

* * *

Né Cattolica né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nomina di Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 18 membri, di cui cinque devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza ed i rimanenti altrove. Esso si rinnova per un terzo ogni anno.

Ai sensi dell'art. 34.3 dello Statuto sociale gli Amministratori sono eletti ogni anno sulla base di liste, formate in modo da assicurare il rispetto delle rappresentanze territoriali come sopra indicate, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità di seguito indicate:

- (a) il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo parziale dell'organo amministrativo, una lista di candidati che assicuri il rispetto delle suddette rappresentanze territoriali. L'indicazione nella lista dei candidati consiglieri residenti nella Provincia di Vicenza, ad uno dei quali sarà riservata la funzione di Vice Presidente, sarà effettuata sulla base della designazione e della indicazione relativa alla funzione da parte di BPVI, designazione che sarà acquisita per iscritto in tempo utile per la presentazione della lista per l'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione dovrà inserire i nominativi designati da BPVI nella propria lista al fine di osservare la prescrizione di cui all'art. 34, comma 1, dello Statuto ogni qualvolta, per cessazione per qualsiasi ragione, occorra la nomina ovvero anche la sostituzione di un amministratore residente nella provincia di Vicenza designato da BPVI. La lista del Consiglio di Amministrazione deve essere depositata presso la sede della Società e pubblicata su un quotidiano a diffusione nazionale almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- (b) le liste dei Soci devono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società e pubblicate (a cura e spese dei Soci presentatori) su almeno un quotidiano almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. I Soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti; la sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità;
- (c) il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista;
- (d) ciascuna lista deve contenere un numero di candidati, ordinati mediante un numero progressivo, pari al numero di Amministratori da eleggere indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea;
- (e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei

requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

Si ricorda che, per le cooperative quotate, Consob ha stabilito in via generale che la quota di partecipazione per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione non sia superiore allo 0,50% del capitale sociale, ovvero a 500 Soci, indipendentemente dalla quota di capitale sociale complessivamente detenuta.

A' sensi di Statuto, le liste, per essere considerate ai fini dello scrutinio, devono conseguire almeno 250 voti. Un Amministratore su diciotto è tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti (c.d. "Amministratore di minoranza"). Peraltro, qualora sia stata presentata una sola lista ovvero siano state presentate più liste e non vi sia l'Amministratore di minoranza da nominare, tutti i sei Amministratori in scadenza sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora siano state presentate più liste e debba essere nominato l'Amministratore di minoranza, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono in essa indicati, 5 Amministratori, e dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti (comunque superiore a 250) è tratto un Amministratore e precisamente il candidato indicato al primo posto di tale lista; qualora peraltro tale candidato non assicuri il rispetto delle rappresentanze territoriali come sopra indicate, sarà eletto il primo dei successivi candidati di tale lista che assicuri il rispetto delle citate rappresentanze territoriali.

Lo Statuto prevede che gli Amministratori debbano possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge e che almeno due Amministratori debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Lo Statuto stabilisce che, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

È inoltre previsto che le candidature siano accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana. Per prassi, nell'avviso di convocazione è precisata altresì l'eventuale presenza nel Consiglio di componenti indipendenti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, non in scadenza di mandato e pertanto la necessità o meno di sussistenza in capo ai candidati dei requisiti in parola.

Per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento delle relative attività, provvedendo al deposito delle stesse presso la sede sociale e rendendole disponibili sul sito *internet* della Società.

Sostituzione di Amministratori

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare per qualsiasi motivo uno o più Amministratori, la loro sostituzione, anche per i Consiglieri cooptati ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile, avviene con delibera dell'Assemblea a maggioranza relativa sulla base di candidature proposte dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità sopra indicate.

Gli Amministratori nominati in sostituzione di quelli mancanti durano in carica fino all'originaria scadenza degli Amministratori sostituiti.

*

I componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ed indipendenza di cui al Decreto n.220 del 11 novembre 2011 del Ministero dello sviluppo economico recante il Regolamento adottato ai sensi degli articoli 76 e 77 del codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

Alla Società, in quanto esercitante attività assicurativa, si applicano le norme di cui all'art. 36 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge n.214 del 22 dicembre 2011, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali delle società operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, come in precedenza ricordato, deve essere composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza e undici altrove. Ogni anno scade il mandato di un terzo dei Consiglieri.

Nella tabella 2 in appendice è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2011, con l'indicazione della scadenza del mandato per ciascun Amministratore e della data di prima nomina assembleare/consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo del Consiglio, una lista che tra l'altro preveda – ove in scadenza – quali Amministratori residenti in provincia di Vicenza, quelli indicati da Banca Popolare di Vicenza, come previsto dalle relative intese sopra illustrate.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 147-ter, comma 3, del TUF, un Amministratore su diciotto sarà tratto - ove presente - dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti (c.d. "Amministratore di minoranza").

Si segnala che nell'Assemblea tenutasi il 24 aprile 2010 è stato eletto, per il triennio

2010-2012, un Consigliere¹ candidato nella lista presentata da un gruppo di Soci e risultata, all'esito delle votazioni, di minoranza. Gli altri amministratori in carica sono stati tratti dalle liste presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito è riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore.

Paolo Bedoni (nato il 19 dicembre 1955)

Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo

Imprenditore del settore agroalimentare

In passato è stato Presidente della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto, Presidente Nazionale di Coldiretti e del Consorzio Sistema Servizi Coldiretti; Membro del Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea; componente il Consiglio di VeronaFiere; Consigliere di Axa Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a. (ora Cattolica Previdenza s.p.a.) e di Cattolica Immobiliare s.p.a..

Attualmente riveste la carica di Consigliere di Banca Popolare di Vicenza soc. coop. p.a. e di Verfin s.p.a..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente di Risparmio & Previdenza s.p.a. e della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Giovanmariamaria Seccamani Mazzoli (nato il 9 novembre 1952)

Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo

Dottore Commercialista – Revisore contabile

In passato ha rivestito le cariche appresso indicate. Cariche di Amministratore: Fin-Alberghi s.p.a., Semafin S.p.a., GK S.p.a., Res S.r.l., BP Vita S.p.a., Cattolica Services S.c.p.a., Cattolica IT Services S.r.l., Cattolica Immobiliare S.p.a., Polo Finanziario S.p.a., Building Concept S.r.l., Centro Stampa Quotidiani S.p.a., Fonti di Vallio S.p.a., Iris 2002 S.r.l., Numerica Pubblicità S.r.l., O.P.Q. S.r.l., Popolare Vita S.p.a., S.E.B.S. S.r.l., Terraglio '07 S.p.a., Reales S.p.a. in liquidazione, Seltering S.p.a. in liquidazione, EB Libri S.r.l. in liquidazione, Thera Partecipazioni e Servizi S.r.l., Società Mineraria Baritina S.p.a.. Cariche sindacali (Sindaco Effettivo): Calisio S.p.a., Continente Distribuzione S.p.a., Elettra 2000 S.p.a., IMMSI S.p.a.; Maeci Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.a., Franzine S.p.a., Fondazione Brescia Musei, Brevivet S.p.a., Duomo Uni One S.p.a., Lumenflon S.p.a., Tua Assicurazioni S.p.a., Arkefin S.r.l. in liquidazione, Aletti Invest Sim S.p.a., Alfa Delta S.p.a., Bol Business S.r.l., Dica S.c.p.a., Duomo Previdenza S.p.a., La Vigilanza S.r.l., Nuova San Zeno Immobiliare S.p.a., Cattolica Partecipazioni Assicurative S.p.a., Cattolica Partecipazioni Vita S.p.a., Futura S.r.l., Immobiliare Stellare S.r.l., Logo S.r.l. in liquidazione, Arco S.p.a., Bettoni S.p.a., Brescia On Line S.r.l., Edilcave S.p.a., Fidelitas Network S.r.l., Fidelitas S.p.a., Iper Pescara S.p.a., La Ronda Servizi di Vigilanza S.p.a., Nuovi Assetti Urbani S.p.a., Pianeta Cospea S.r.l., Prisma S.r.l., Sabaf S.p.a., Sitek S.p.a., Ventinove S.r.l., Verona

¹ Angelo Nardi.

Gestioni SGR, Aviologic S.r.l., Eurosun Assicurazioni Vita S.p.a., Metronotte Città di Genova Istituto di Vigilanza Privata S.p.a., Astori S.p.a.. Cariche sindacali (Sindaco Supplente): Cash Meter Service S.r.l., Cattolica Investimenti Sim S.p.a., I.V.N. Istituto di Vigilanza Notturna S.r.l., Casa di Salute Moro S.p.a., ABC Assicura S.p.a., Flos S.p.a., Risparmio e Previdenza S.p.a., Service Metal Company S.r.l., Ergon Finanziaria S.p.a., Antoniano Vigilanza S.r.l., Verona Gestioni SGR S.p.a., Verona Assicurazioni S.p.a..

Attualmente riveste le cariche appresso indicate. Cariche sindacali: Presidente di Banca di Valle Camonica, di Distillerie Franciacorta S.p.a. e di Mercury S.p.a.; Sindaco Effettivo di FGH – Franco Gnutti Holding S.p.a., di Giuseppe Saleri Sapa, di La Scuola S.p.a. e OMB International S.r.l.; Sindaco Supplente di FOMECC S.p.a.. Cariche di Amministratore: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Editoriale Bresciana S.p.a., di Terme e Grandi Alberghi Sirmione S.p.a. e di Valsabbia Investimenti S.p.a.. Consigliere di Ecoacciai S.p.a.; Amministratore Unico di Semaco S.r.l. e di Semares S.r.l..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Presidente di Cattolica Previdenza S.p.a..

Giovanni Zonin (nato il 15 gennaio 1938)

Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo

Imprenditore del settore agroalimentare

In passato è stato Presidente di Banca Nuova s.p.a. e di Cassa di Risparmio di Prato s.p.a., nonché Vice Presidente di Banca Nazionale del Lavoro s.p.a..

Attualmente riveste le cariche di Presidente di Banca Popolare di Vicenza soc. coop. p.a., di Nord Est Merchant s.p.a. e di Casa Vinicola Zonin s.p.a..

Giovanni Battista Mazzucchelli (nato il 3 maggio 1946)

Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo

Dirigente d'azienda

In passato ha rivestito le cariche di Presidente di Cattolica Previdenza s.p.a., di Compagnia Italiana Rischi Aziende s.p.a., di Azzurra Assicurazioni s.p.a., di SASA Vita s.p.a.; Amministratore Delegato di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a., di SASA Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a., di SIAT s.p.a., di Finitalia s.p.a., di My Fin s.p.a.; Consigliere di ABC Assicura s.p.a., di Cattolica Immobiliare s.p.a., di BCC Vita s.p.a. e di Polo Finanziario s.p.a.; Direttore Generale di Cattolica Assicurazioni; Direttore Generale di Milano Assicurazioni s.p.a.; Condirettore Generale di La Previdente Assicurazioni s.p.a. e La Previdente Vita s.p.a..

Attualmente riveste la carica di Consigliere di Intermonte SIM.

All'interno del Gruppo Cattolica, riveste le cariche di Presidente di Cattolica Services s.c.p.a. e di Cattolica Assicurazioni Business School s.c.p.a.; Vice Presidente di Lombarda Vita s.p.a., di TUA Assicurazioni s.p.a. e di Cattolica Previdenza s.p.a.; Consigliere di Risparmio & Previdenza s.p.a..

Giancarlo Battisti (nato il 19 agosto 1941)

Segretario del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo

Revisore contabile

In passato ha rivestito le cariche di Presidente di Cattolica IT Services s.r.l. (ora Cattolica Services s.c.p.a.), di Cattolica Investimenti Sim s.p.a., di Verona Gestioni SGR s.p.a., di Duomo Previdenza s.p.a., di Compagnia Italiana Rischi Aziende s.p.a.; Vice Presidente di Cattolica Immobiliare s.p.a. e di Nuova San Zeno Immobiliare s.p.a.; Consigliere di Cattolica Partecipazioni Vita s.p.a., di Risparmio & Previdenza s.p.a., di Tua Assicurazioni s.p.a., di Persona Life s.p.a., di Uni One Assicurazioni s.p.a. e di Cattolica Polo Finanziario s.p.a.; Vice Direttore Generale e Condirettore Generale di Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste le cariche di Revisore dei conti ANIA, della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale e della Fondazione Forum ANIA – Consumatori; è altresì membro del Comitato Ordinatore e componente il Consiglio di Gestione della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Luigi Baraggia (nato il 12 luglio 1929)

Consigliere e membro del Comitato Esecutivo

Avvocato, Procuratore Legale

In passato ha rivestito le cariche di Componente il Collegio Sindacale del Consorzio Agrario Provinciale di Novara; Presidente del C.O.R.E.C.O. - sezione di Novara; Presidente di ABC Assicura s.p.a. e di Duomo Previdenza s.p.a.; Vice Presidente di Risparmio & Previdenza s.p.a.; Consigliere di BPV Vita s.p.a., di Compagnia Italiana Rischi Aziende s.p.a. e di Lombarda Assicurazioni s.p.a.; Consigliere Federale della F.I.G.C. (Federcalcio).

Attualmente è Consigliere di Europ-Assistance Italia s.p.a..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente di Tua Assicurazioni s.p.a. e di Consigliere di Risparmio & Previdenza s.p.a..

Giuseppe Camadini (nato il 10 giugno 1931)

Consigliere e membro del Comitato Esecutivo

Notaio, ora in pensione per raggiunti limiti di età.

Attualmente riveste le cariche di Presidente dell'Istituto Atesino di Sviluppo s.p.a.; Vice Presidente di Editrice La Scuola s.p.a.; Componente il Consiglio di Gestione di UBI Banca s.c.p.a., Consigliere di Amministrazione di Banco Di Brescia s.p.a., Banca di Vallecamonica s.p.a., San Giuseppe s.p.a..

Alessandro Bandini (nato il 16 ottobre 1958)

Consigliere

Dottore Commercialista e Revisore contabile

In passato ha rivestito le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a., di Banco di Lucca s.p.a.; Sindaco Revisore dell’Azienda Ospedaliera Pisana; Presidente del Comitato di Gestione, del Consiglio di Indirizzo e dell’Assemblea dei Soci della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Attualmente riveste la carica di Presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a..

Barbara Blasevich (nata il 21 settembre 1966)

Consigliere

Imprenditrice e Revisore contabile

In passato ha ricoperto la carica di Direttore amministrativo-finanziario del Consorzio Latterie “Virgilio”

Attualmente riveste le cariche di Presidente ed Amministratore Delegato di E-Euroconsulting s.r.l.; componente del Collegio Sindacale di diverse Società Industriali.

Giovanni Maccagnani (nato il 19 marzo 1962)

Consigliere

Avvocato e Revisore contabile

In passato è stato Consigliere di Fondazione Cariverona; Assessore ai Lavori Pubblici, Urbanistica attuativa ed Edilizia Privata, Edilizia Pubblica, Ecologia ed Affari Legali del Comune di Verona, Presidente Commissione Edilizia Comune di Verona; Consigliere A.G.S.M s.p.a.; Consigliere di AIDA s.p.a..

Attualmente è titolare dello Studio Giovanni Maccagnani in Verona; Consigliere di Fondazione Cariverona; Sindaco Effettivo di società di capitali (società del Gruppo Rettondini, Trever s.p.a., Brugi s.p.a.)

Giulio Magagni (nato il 18 novembre 1956)

Consigliere

Ingegnere, imprenditore, socio dello Studio associato di progettazione “M.G.”, con attività di consulenza e progettazione nell’ambito di costruzioni civili e industriali.

In passato è stato Consigliere comunale Capogruppo del Comune di Minerbio (BO) e Membro della Commissione edilizia del Comune di Bologna.

Attualmente riveste le cariche di Presidente di Iccrea Holding s.p.a. (Gruppo Bancario Iccrea), di BCC Emilbanca, della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, di BCC Solutions.

È altresì Presidente di CoperAudit; Membro del Consiglio regionale Emilia-Romagna di Confcooperative, del Consiglio Nazionale e del Comitato Esecutivo di Federcasse, del Consiglio nazionale di Confcooperative; Membro del Comitato Esecutivo e del Consiglio di ABI.

Giuseppe Manni (nato il 29 giugno 1940)

Consigliere

Imprenditore

In passato è stato Presidente dell'Associazione di Categoria nazionale ASSOFERMET; Membro italiano del Club CECA di Bruxelles, di FIANATM di Basilea; Membro del direttivo in molte associazioni industriali ed enti economici.

Attualmente è Presidente del Gruppo Manni HP s.p.a. e di PANFIN s.p.a..

Angelo Nardi (nato il 29 luglio 1949)

Consigliere

Procuratore legale

In passato ha svolto attività di insegnamento presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova, nell'ambito delle discipline di Diritto Pubblico, Economia Politica, Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore della Federazione Regionale degli Industriali del Veneto, di Direttore Generale di Confindustria Federlombardia, di Direttore di Confindustria Verona. Ha rivestito altresì cariche direttive presso diverse società commerciali ed industriali.

Aldo Poli (nato il 24 marzo 1942)

Consigliere

Concessionario della produzione automobilistica

Attualmente riveste la carica di Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

È altresì Presidente di Federascomfidi (Federazione Nazionale delle Cooperative Fidi), dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia e di PASVIM Partner Sviluppo Imprese s.p.a.; Amministratore Delegato di I.CO.GEI.CO.; Membro di Giunta e Consigliere di Confcommercio Nazionale; Consigliere di E.N.A.S.C.O., di Confcommercio International Bruxelles, del Teatro alla Scala di Milano.

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a..

Pilade Riello (nato il 19 ottobre 1932)

Consigliere

Imprenditore nei settori metalmeccanico, elettronico, informatico, multimediale e del *private equity*

In passato ha rivestito le cariche di Presidente di Mecfin s.p.a., dell'Associazione Industriali della Provincia di Verona e della Federazione Industriali del Veneto; Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a.. È stato inoltre componente il Comitato Ordinatore ed il Consiglio di Gestione della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Attualmente è Presidente di Riello Industries s.r.l., di Riello Investimenti Partner SGR, di FITOT – ONLUS Fondazione Italiana Trapianti Organi e Tessuti, di CORIT – Consorzio Ricerca Trapianti e di Editoriale Veneto s.r.l..

Samuele Sorato (nato il 1° settembre 1960)

Consigliere

Dirigente d'azienda

In passato è stato Amministratore Delegato di Servizi Bancari s.p.a.; Vice Presidente di Prestinuova s.p.a.; Consigliere di Banca Idea s.p.a., di Cariprato s.p.a., di Farbanca s.p.a., di OASI Diagram s.p.a. e di Seceti s.p.a..

Attualmente è Direttore Generale di Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a.; Presidente di Consorzio Triveneto s.p.a. e di SEC Servizi s.c.p.a.; Consigliere di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a..

Domingo Sugranyes Bickel (nato il 29 aprile 1945)

Consigliere

In passato è stato Vice Presidente del Consiglio e componente il Comitato Esecutivo di Mapfre S.A.

Attualmente riveste le cariche di Consigliere di Mapfre RE, di Mapfre Internacional, di The Commerce Group, di Mapfre Familiar e di Fundaciòn Mapfre.

Enrico Zobebe (nato il 30 dicembre 1950)

Consigliere

Imprenditore

In passato è stato Presidente di Assindustria Trento e della Federazione Regionale dell'Industria; Vice Presidente della Camera di Commercio di Trento; Consigliere e Vice Presidente di Banca Popolare del Trentino.

Attualmente riveste la carica di Presidente di Zobe Group e di Everel Group; Consigliere di ISA (Istituto Sviluppo Atesino) e di La Finanziaria Trentina SpA; Presidente del Comitato di Gestione della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto; Consigliere di Società Dolomiti Energia, Società Progresso SGR e di Mittel SpA.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha assunto deliberazioni in proposito, rimettendosi alla disciplina di legge e statutaria in materia. Si ricorda che lo Statuto sociale prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprono tale carica in più di cinque società quotate o compagnie di assicurazione (non tenendosi conto nel computo delle Società controllate o collegate).

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nel 2011 si sono tenute n. 23 sedute del Consiglio; la loro durata media è stata di 2_ore e 6 minuti.

Per il 2012 sono previste 18 sedute, di cui 7 si sono già tenute.

Il Consiglio ha adottato in data 4 febbraio 2009 un Regolamento per il Funzionamento del Consiglio di Amministrazione che disciplina, tra l'altro, le modalità operative adottate, volte a far sì che ai Consiglieri sia fornita una adeguata informativa sulle materie in trattazione.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari, ivi compresa la facoltà di richiedere al Consiglio, ove ritenuto necessario e/o opportuno – anche su richiesta del Consiglio stesso –, l'assenso alla partecipazione alla seduta di dipendenti e collaboratori della Società o di sue controllate ovvero di esperti esterni secondo necessità. Il Direttore Generale è di norma presente alle riunioni consiliari.

Lo Statuto precisa che è riservata all'esclusiva competenza del Consiglio la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e *budget*.

Ferme le competenze assembleari come definite dalla legge, lo Statuto della Società prevede, tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui all'art. 35, comma 1, dello Statuto;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile, spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 del Codice civile, le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione e di scissione nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall'art. 2506-ter del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art. 38, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Le valutazioni di cui sopra sono realizzate altresì avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente *reporting* predisposto dal Comitato per il Controllo Interno. Al Consiglio compete l'esame della relazione periodica sul

sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi prevista dal Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008.

La condivisione di sistemi, approcci ed esponenti, nonché la centralizzazione di molteplici funzioni aziendali comporta che le valutazioni in merito ai profili di adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale condotte presso la Controllante possano di massima riferirsi anche alle controllate, relativamente alle quali si segnalano peraltro le diverse operazioni di razionalizzazione societaria attuate in questi anni.

Con riguardo alla procedura per la gestione dei “conflitti di interesse”, si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 12.

Il Consiglio, in considerazione della necessità di individuare le controllate con rilevanza strategica, ha adottato a tale scopo criteri quantitativi e/o qualitativi connessi alla stabile rilevanza sui risultati del Gruppo.

Il Consiglio determina la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo deliberati, a’ sensi di Statuto, dall’Assemblea. Determina altresì, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell’Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero dal Direttore Generale.

Gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardino la Società o gli organi sociali sono portati all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, di norma con cadenza mensile.

Con propria deliberazione, il Consiglio ha riservato alla propria competenza le iniziative di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario. Circa la loro individuazione, i relativi criteri sono stati rivisti a fine 2011² alla luce dell’esperienza condotta, individuandoli come di seguito indicato:

- le operazioni non ricorrenti, intendendosi per tali quelle operazioni che, attese le indicazioni di mercato e/o inerenti il Gruppo e/o la Società, possono ritenersi estranee alla gestione ordinaria e non ripetibili, quali, ad esempio:
 - acquisizioni/cessioni di partecipazioni di controllo, di collegamento e/o comunque strategiche;
 - finanziamenti e/o prestazioni di garanzie;
 - conferimenti e distribuzione di riserve e/o capitale sociale;
 - acquisizioni/cessioni di rami d’azienda;
 - altre operazioni che, attese le particolari caratteristiche quali/quantitative,

² Per la disciplina previgente, si rinvia alle Relazioni sul governo societario predisposte nei precedenti esercizi.

siano ritenute non ricorrenti, ancorché rientranti nella gestione ordinaria;

- le operazioni concluse a condizioni non *standard*, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato.

Con l'approvazione della presente relazione, conformemente alla prassi sinora seguita, è stato formalmente ribadito che le operazioni di cui sopra, ove ne sia prevista l'effettuazione da parte delle controllate, siano preventivamente sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

È previsto che il Consiglio effettui la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Peraltro, allo stato, si è preferito favorire, tramite il dialogo diretto, una adeguata evoluzione del Consiglio. È in tale ambito che il Consiglio di Amministrazione si è dotato, come dianzi detto, di un regolamento per il proprio funzionamento, allo scopo di definire le modalità di svolgimento, secondo principi di efficacia ed efficienza, dei lavori consiliari, anche coerentemente con le regole di governo societario afferenti al predetto organo previste nei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina. recente Analogamente, nei primi mesi dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a riformulare i regolamenti dei Comitati consiliari previsti dal Codice di Autodisciplina e/o istituiti su base volontaria (cfr. § 6), con una migliore precisazione delle rispettive attribuzioni e competenze e omogeneizzazione, anche formale, delle regole di funzionamento.

Si precisa che l'Assemblea non ha assunto alcuna delibera di autorizzazione, in via generale e preventiva, circa deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.. Si ribadisce peraltro l'applicabilità alla Società delle disposizioni di cui all'art.36 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 nonché le disposizioni circa l'indipendenza dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico n. 220 del 11 novembre 2011.

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali e non ha specifici ruoli nell'elaborazione delle strategie aziendali. Non è pertanto qualificabile come principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*).

Comitato esecutivo

A' sensi di Statuto, è costituito un Comitato Esecutivo, cui partecipano il Presidente, il Vice Presidente Vicario ed il Vice Presidente, il Segretario del Consiglio e l'Amministratore Delegato. La composizione è completata da 2 ulteriori Consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2011 si sono tenute 28 sedute del Comitato; la loro durata media è stata di circa 2 ore. Per il 2012 sono previste 25 sedute, di cui 7 si sono già tenute.

Al Comitato Esecutivo, quale organo collegiale delegato dal Consiglio di Amministrazione, è demandata la funzione di provvedere al costante esame dell'operatività e della gestione societaria, nonché di istruzione sulle operazioni o determinazioni di competenza dell'organo amministrativo.

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti poteri, precisandosi che quelli di cui ai successivi punti 1, 2 e 3 non riguardano gli affari assicurativi e riassicurativi e le controversie ad essi connesse:

1. autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
2. autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
3. autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a 15.000.000 (quindicimilioni/00), oltre a spese;
4. autorizzare l'acquisto, vendita o locazione finanziaria di immobili sia ad uso aziendale che adibiti ad altri usi, per importi lordi non superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00), purché il valore di carico degli stessi non sia superiore a tale importo;
5. disporre in ordine all'adesione a definizioni fiscali;
6. approvare accordi integrativi aziendali;
7. approvare la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione;
8. deliberare in merito alla nomina, assunzione, promozione, sistema premiante, e

licenziamento di Dirigenti, fatti salvi il Direttore Generale e gli eventuali Condirettori e Vice Direttori Generali;

9. designare Amministratori e membri di organi di controllo in società, consorzi o enti in genere al cui capitale la Società partecipi, nonché in altri enti cui sia chiamata a provvedere.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Comitato Esecutivo può adottare altresì, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili *ex lege*, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo amministrativo e comunque riferendo ad esso nella prima adunanza utile successiva.

Per soglie inferiori a quelle sopra indicate, è prevista la competenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale cui, da Statuto, sono affidate l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, ove nominato, e la gestione corrente della Società.

In data 1° luglio 2009 è stato nominato, quale Direttore Generale, il Dott. Marco Cardinaletti, già Condirettore Generale, con l'attribuzione al medesimo delle facoltà e dei poteri *infra* riportati.

Amministratori Delegati

Dal 28 giugno 2008 è Amministratore Delegato il Dott. Giovanni Battista Mazzucchelli, a cui sono stati attribuiti specifici funzioni e competenze.

Tra le funzioni dell'Amministratore Delegato, si segnalano le seguenti, da esercitarsi nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- i) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ii) promuovere, coordinare e sovrintendere alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;
- iii) elaborare ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- iv) fornire, tempestivamente, al Presidente ed al Comitato Esecutivo le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- v) riferire, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

All'Amministratore Delegato compete, tra l'altro:

1. istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e curare che sia data esecuzione alle deliberazioni dei medesimi organi da parte del Direttore Generale;
2. sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
3. coordinare e sovrintendere l'attività del Direttore Generale relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali quest'ultimo deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia od atto non esplicitamente ricompreso nelle proprie attribuzioni ove non riservato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale, nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto.

All'Amministratore Delegato è conferita altresì la facoltà di provvedere in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi ed alle relative controversie.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, salvo quelle non delegabili *ex lege*, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è il capo gerarchico dell'impresa e di tutte le sue strutture, quale preposto all'organizzazione della Società e responsabile della gestione della stessa, nonché della supervisione di tutti gli aspetti commerciali, finanziari, amministrativi ed organizzativi della Società, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società o all'Amministratore Delegato, quando nominato. Competono al Direttore Generale l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, e la gestione corrente della Società salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Le determinazioni del Direttore Generale sono assunte nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in coerenza con le determinazioni dell'Amministratore Delegato.

Relativamente agli affari assicurativi e riassicurativi la competenza del Direttore Generale è così definita: per singole assunzioni di rischio assicurato, al netto delle cessioni in riassicurazione, entro il limite di 70 milioni; per singole liquidazioni di sinistri entro il limite di 5 milioni.

Al Direttore Generale sono altresì attribuite le competenze previste per l'“Alta Direzione” dalle norme regolamentari.

Al Direttore Generale, sono inoltre attribuiti i seguenti poteri:

1. elaborare piani di riassetto e di funzioni del personale nell'ambito delle determinazioni di carattere generale impartite dall'Amministratore Delegato;
2. curare l'organizzazione contabile e la tenuta delle scritture relative, la predisposizione e la sottoscrizione delle situazioni contabili periodiche previste da leggi e regolamenti, anche al fine delle segnalazioni di vigilanza, la formulazione e presentazione delle situazioni economico-patrimoniali a base della redazione dei conti annuali ed infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione;
3. decidere, nel rispetto dei piani industriali e *budget* definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali, nonché all'attivazione di agenzie, rappresentanze e altre strutture o forme di intermediazione, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
4. adottare, nell'ambito dei piani industriali e *budget* definiti dal Consiglio di Amministrazione, della programmazione annuale del Comitato Esecutivo e nel rispetto delle determinazioni di carattere generale impartite dall'Amministratore Delegato, tutti i provvedimenti relativi al personale dipendente ove non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo; quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Società, il Direttore Generale potrà adottare i provvedimenti relativi al personale di competenza del Comitato Esecutivo riferendone allo stesso nella prima adunanza utile successiva;
5. disporre ispezioni, indagini ed accertamenti presso tutti gli uffici, le strutture e le agenzie della Società;
6. disporre l'istituzione di nuove tipologie di prodotti e servizi da offrire alla clientela e definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
7. svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
8. disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
9. promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
10. presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
11. costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine all'adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
12. autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
13. nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
14. subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Informativa al Consiglio

Nello Statuto Sociale è previsto che gli organi delegati informino il Consiglio dell'attività svolta, nell'adunanza immediatamente successiva e comunque, ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, con cadenza almeno trimestrale.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di norma mensilmente, in concomitanza con le sedute consiliari.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, stante la presenza di un Amministratore Delegato ed i contenuti dell'effettiva operatività del Comitato Esecutivo, gli altri componenti il Consiglio sono considerati non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo e/o Consiglio di Amministrazione, riferisce in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe ricevute.

Anche in relazione a quanto disposto dall'art. 2381 del codice civile, si segnala altresì che è prevista una specifica informativa al Consiglio di Amministrazione, anch'essa di norma mensile, relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli amministratori eletti nel 2011 sono stati tratti dalla lista presentata dal Consiglio, che ne aveva valutato, all'atto della formazione della lista i requisiti di indipendenza. Di ciò era stato dato atto nel comunicato relativo agli esiti dell'Assemblea. Tale valutazione è stata quindi aggiornata in occasione della predisposizione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, condividendone gli esiti riportati nella presente Relazione.

È prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Gli Amministratori indipendenti hanno tenuto una riunione nel corso 2011 in cui, dopo un preliminare approfondimento circa le funzioni attribuibili a questi incontri, sono esaminati il ruolo dei comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e le modalità di coinvolgimento del Consiglio nell'attività di gestione, alla luce delle normative applicabili.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti, non è stata designata la figura del *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione da tempo ha ritenuto opportuno adottare in merito specifiche procedure. Le stesse sono state progressivamente – anche di recente - aggiornate, al fine di adeguarle a prescrizioni normative sopravvenute nonché alla luce dell'esperienza condotta.

Le procedure, dopo aver definito la nozione di informazione riservata, per tale intendendo sia l'informazione non di pubblico dominio qualificabile come Informazione Privilegiata, ai sensi dell'art. 181 del TUF, sia quella relativa a circostanze che potrebbero dare luogo ad una Informazione Privilegiata, disciplina le competenze ed i presidi, anche procedurali, in ordine all'individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna ed al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 115 *bis* del TUF nonché alla loro eventuale comunicazione.

I comunicati sono pubblicati sul sito *internet* della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati istituiti, distintamente:

- il Comitato per il Controllo Interno;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate ³.

Altri comitati, regolarmente operanti sono:

- il Comitato Finanza;
- il Comitato Immobiliare.

Il Consiglio può ricorrere alla istituzione di altri Comitati, anche temporanei, per lo svolgimento di specifiche funzioni, come previsto dall'art. 35 dello Statuto.

Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi ai Comitati sopra citati, non oggetto di specifica trattazione in altre parti della presente Relazione.

³ Operativo dal 1° gennaio 2011.

Comitato Finanza

La Società, con delibera in data 5 marzo 2008, ha costituito il Comitato Finanza. Le sue funzioni, come da ultimo precisate ad inizio 2011, sono istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di investimenti finanziari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie *pro tempore* vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, compatibilmente alle attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

È previsto che il Comitato sia composto dall'Amministratore Delegato e da □tre Consiglieri di Amministrazione, designati dal Consiglio, in possesso di competenze adeguate allo svolgimento della funzione.

Il Comitato Finanza è attualmente composto, oltre che dall'Amministratore Delegato Mazzucchelli, dai Consiglieri Riello, Sorato e Zobebe.

Comitato Immobiliare

La Società, con delibera in data 11 novembre 2009, ha costituito il Comitato Immobiliare. Le sue funzioni, come da ultimo precisate ad inizio 2011, sono istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di investimenti immobiliari in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie *pro tempore* vigenti e alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, compatibilmente alle attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

È previsto che il Comitato sia composto dall'Amministratore Delegato e da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso di competenze adeguate allo svolgimento della funzione e da due esperti esterni, tutti designati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Finanza è attualmente composto, oltre che dall'Amministratore Delegato Mazzucchelli, dai Consiglieri Seccamani Mazzoli, Zonin e Manni.

*

Nell'agosto del 2010 è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione una Commissione per il Governo Societario che, con funzioni istruttorie verso il Consiglio di Amministrazione, esamina ipotesi attinenti gli assetti e le procedure di governo societario ed il funzionamento dei relativi organi.

Ne sono componenti il Presidente, il vice Presidente vicario, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Segretario del Consiglio.

Alle sedute partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Si conferma la decisione di non procedere alla costituzione del Comitato per le nomine, ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell'ambito degli organi collegiali istituzionali della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha costituito nel 2001 il Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazione, nel corso del 2011, si è riunito 4 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 50 minuti.

Nel 2012 si sono sinora tenute 2 riunioni.

Il Comitato è composto da tre Amministratori, non esecutivi ed in maggioranza riconosciuti come indipendenti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana.

Le caratteristiche personali dei componenti richieste dal Codice sono state tenute presenti dal Consiglio in sede di designazione dei componenti, successivamente all'Assemblea del 30 aprile 2011.

Nel corso del 2011 la carica di Presidente è stata ricoperta dal Consigliere Poli. Componenti del Comitato sono stati il Consigliere Sugranyes e, fino al 30 aprile 2011, il Consigliere Gnechi Ruscone cui è poi subentrato il Consigliere Zobebe.

Gli Amministratori si astengono, ovvero si assentano, in caso di deliberazioni relative alla propria remunerazione.

Il regolamento del Comitato per la Remunerazione prevede che alle riunioni abbia facoltà di partecipare il Presidente del Collegio Sindacale ovvero, in sua vece, un membro effettivo del Collegio. Il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un membro effettivo del Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato tenutesi nel 2011.

A richiesta del Presidente possono essere invitati soggetti diversi, la cui presenza possa rivelarsi utile per l'efficacia della riunione. Alle stesse normalmente partecipa, per agevolare la verbalizzazione, un dipendente della Società.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato, senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione relativamente alle politiche remunerative di Gruppo, in coerenza con quanto disposto dal Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011 ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in conformità anche alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie *pro tempore* vigenti, compatibilmente alle attribuzioni riconosciute all'Amministratore Delegato e/o ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società

Al Comitato, tra l'altro compete:

- (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (ii) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- (iii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al compenso da riconoscere agli esponenti e dirigenti con speciali funzioni, nonché ai componenti di comitati e organismi;
- (iv) secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate, esprimere il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento Consob per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, diversi da quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci.

In attuazione di quanto previsto nel Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, è stato previsto che compete al Comitato anche:

- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa;
- verificare, nel caso che l'impresa si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle politiche di remunerazione, che gli stessi non prestino contemporaneamente altri servizi di consulenza agli amministratori o ai soggetti coinvolti nel processo decisionale.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2011: (i) ha elaborato ipotesi, formulate al Consiglio

di Amministrazione, per la determinazione delle proposte per l'Assemblea in ordine ai compensi ed alla medaglia di presenza da riconoscere, come da Statuto, ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo; (ii) si è espresso circa l'adeguamento dei compensi agli amministratori previsti in due società controllate, peraltro in conformità a linee guida già adottate; (iii) ha esaminato le attività poste in essere per l'adeguamento alle disposizioni di cui al regolamento ISVAP n.39; (iv) si è espresso circa l'assistenza sociale prevista per i dirigenti del Gruppo, l'aggiornamento delle garanzie prestate a favore degli Amministratori, del Collegio Sindacale e dei membri della Consulta della Società per gli infortuni verificatisi durante l'espletamento della loro attività istituzionali e le tutele contrattuali dei Dirigenti di vertice⁴.

Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, facoltà di cui nel 2011 non si avvalso.

Non è stata sinora riscontrata la necessità di deliberare specifici stanziamenti di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Nel 2011 sono intervenute diverse innovazioni normative, di seguito ricordate.

Il 9 giugno 2011 l'Autorità di Vigilanza del settore, ISVAP, ha emanato il Regolamento n. 39 relativo alle politiche di remunerazione nelle compagnie di assicurazione, che troverà applicazione dall'assemblea del 2012.

La disciplina ivi contenuta prevede disposizioni che in parte recepiscono quelle del Codice, con particolare riferimento alla predisposizione, a cura del Consiglio di Amministrazione di una relazione sulle politiche di remunerazione, sottoposta all'approvazione dell'assemblea ed al ruolo del Comitato per la Remunerazione, previsto per le imprese di maggiore dimensione o complessità, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 del codice civile.

In data 21 gennaio 2011 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di apportare allo statuto le modifiche richieste dal Regolamento, prevedendo la sopra menzionata competenza assembleare.

CONSOB, nel dicembre 2011, ha emanato le disposizioni applicative della disciplina di cui all'art. 123-*bis* del TUF, come modificato dal D.Lgs. 259/2010.

⁴ Direttore Generale e Vice Direttore Generale. Il Comitato Remunerazioni nel caso specifico ha svolto le funzioni di Comitato Parti Correlate (v. Cap.12).

Solo una volta chiarito il contesto normativo il Consiglio di Amministrazione ha quindi proceduto, previa valutazione dell'attuale situazione ed acquisito il parere del Comitato per la Remunerazione, alla esplicitazione della politica di remunerazione, sottoposta all'esame dell'Assemblea ed a cui si rinvia per i profili di merito.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Relativamente alla posizione dell'attuale Amministratore Delegato, Giovanni Battista Mazzucchelli, nelle intese raggiunte all'atto della nomina e tutt'ora vigenti sono state confermate le tutele già in atto nella sua precedente qualifica di Direttore Generale, con riconoscimento alla cessazione del rapporto di un importo pari a due volte l'importo dell'emolumento riconosciuto per la carica al momento della cessazione medesima, salvo ove detta cessazione derivi da revoca delle deleghe o da revoca dalla carica di amministratore, in entrambi i casi per giusta causa o dimissioni volontarie (salvo il caso in cui dette dimissioni derivino da giusta causa della Società) ⁵.

Si precisa che non sono in essere:

- a) piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa;
- b) accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di amministratori che abbiano cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
- c) accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per il Controllo Interno.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto da tre Amministratori, non esecutivi ed in maggioranza riconosciuti come indipendenti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito 10 volte, compresa una seduta relativa alla verifica di conformità delle liste presentate per il rinnovo parziale del Consiglio di

⁵ Nel 2011 il compenso per al carica, previsto in misura fissa complessiva, è stato pari a 2.300.000 euro.

Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.
 Per il 2012 sono previste 10 riunioni. Si sono sinora tenute 4 riunioni.

Nel corso del 2011 hanno svolto, in diversi periodi, le funzioni di Presidente i Consiglieri Tessitore e Bandini e di membri del Comitato i Consiglieri Bandini, Manni, Blasevich e Maccagnani. Al 31 dicembre 2010 il Comitato risulta composto dal Consigliere Bandini, Presidente, e dai Consiglieri Blasevich e Maccagnani.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, sono tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina. Al § 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Alle riunioni del Comitato partecipano di norma il responsabile della funzione di *Internal Auditing* ed i responsabili delle funzioni *Compliance* e *Risk Management*, nonché un membro effettivo del Collegio Sindacale indicato dallo stesso Collegio. Alle riunioni possono essere invitati il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed un componente dell'organismo di vigilanza *ex D.Lgs. n. 231/2001*. L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale possono richiedere di partecipare a speciali riunioni del Comitato.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato, senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie *pro tempore* vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, compatibilmente alle attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società e all'Amministratore Delegato quale incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Tra le funzioni più dettagliatamente previste per il Comitato si segnalano:

(i) coadiuvare ed assistere il Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione delle direttive, anche a livello di gruppo, in materia di sistema di controllo interno e nella revisione delle stesse, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate ad una sana e prudente gestione dell'impresa;
- nella valutazione del sistema e delle procedure di controllo interno adottate, anche a livello di gruppo, sollecitando, ove ritenuto opportuno, l'effettuazione di accertamenti, anche nei confronti delle società controllate;
- nella predisposizione delle relazioni, delle informative e delle comunicazioni all'Assemblea dei Soci e alle Autorità di vigilanza in materia di sistema di controllo interno;

- nella verifica che alle funzioni con compiti di controllo interno e, in particolare, a quelle di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management*, siano assicurati la necessaria autonomia e i mezzi e le risorse adeguate per l'esercizio dei loro compiti;
- (ii) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione:
 - circa la nomina, la revoca ed il conferimento di attribuzioni ai soggetti preposti al controllo interno e in ordine alla remunerazione degli stessi;
 - su specifici aspetti inerenti l'individuazione ed il presidio dei rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (iii) esaminare il piano di lavoro e le relazioni periodiche delle funzioni con compiti di controllo interno e, in particolare, delle funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management*.

In occasione della approvazione della presente relazione è stato formalmente precisato che, tra le funzioni del Comitato per il Controllo Interno vi è quella di valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, attività che il Comitato ha svolto anche con riferimento al bilancio 2011.

Al Comitato, inoltre, possono essere attribuiti dal Consiglio ulteriori compiti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società secondo decisione del Comitato stesso.

Il Regolamento del Comitato prevede che il medesimo disponga di un *budget* di spesa attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione per l'adempimento dei propri compiti.

Le attività svolte nel corso del 2011 sono di seguito sintetizzate:

- a) monitoraggio dell'evoluzione di alcune tematiche emerse nel corso del 2010;
- b) incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per esame dell'attività svolta e programmata;
- c) incontri con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per esame dell'attività svolta e programmata;
- d) incontri con il responsabile della funzione di Revisione Interna per l'esame dell'attività svolta e programmata; modalità di raccordo con il Comitato per il Controllo Interno;
- e) incontri con il responsabile della funzione di *Compliance*;
- f) incontri con il responsabile della funzione *Risk management* per esame dell'attività svolta e programmata, esame delle fonti di rischio maggiormente significative e del regolamento ISVAP n.36 in materia di investimenti e dei risultati degli *stress test*;
- g) analisi delle principali normative e correlati adempimenti. Esame della proposta di delibera relativa alla soglia di tolleranza al rischio e monitoraggio del margine di solvibilità presso le imprese del Gruppo;

- h) segnalazioni relative a comunicazioni da e verso le Autorità di Vigilanza;
- i) pareri sull'avvicendamento dei responsabili delle funzioni di Revisione Interna e *Compliance*;
- j) approfondimento su alcune specifiche materie, anche con incontri con responsabili di strutture operative, in particolare le funzioni attuariato e controllo di gestione;
- k) analisi della proposta di reportistica periodica al Consiglio di Amministrazione da parte delle funzioni di Revisione Interna e *Compliance*
- l) incontri con la società di revisione;
- m) esame di ipotesi di razionalizzazione delle attività di controllo svolte nel gruppo.

Il Collegio Sindacale, di massima tramite il proprio Presidente, ha partecipato ai lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Società, anche in relazione al suo *status* di società e di Capogruppo soggetta a vigilanza prudenziale, ha sempre riposto particolare attenzione al sistema di controllo. Un'articolata descrizione del sistema di gestione dei rischi è contenuta nella specifica sezione della relazione relativa al bilancio consolidato, cui pertanto in questa sede si rinvia, anche per più esaustive informazioni relative agli elementi essenziali di controllo dei diversi fattori di rischio.

Ciò premesso, si osserva che il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa ed a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'adeguato controllo dei rischi;
- c) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- d) la salvaguardia del patrimonio;
- e) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Nell'articolazione del sistema di controlli interni, le compagnie di assicurazione - e quindi la Società e le altre compagnie del Gruppo - sono tenute al rispetto dei principi dettati dall'Isvap principalmente nel Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008, recante disposizioni in materia di controllo interno, gestione dei rischi, *compliance* ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione.

Nell'ambito del Gruppo, il sistema di controllo interno si riferisce all'insieme dei rischi

cui è soggetta l'attività aziendale (ad esempio, rischi tecnici, finanziari, di controparte, operativi, di non conformità, nonché reputazionali), pur potendosi riscontrare diverse esposizioni ai suddetti rischi e, conseguentemente, diversi livelli di attivazione in relazione alle specifiche situazioni societarie.

L'effettiva applicazione dei presidi del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi è implementato in ottemperanza alle citate disposizioni Isvap ed è volto all'identificazione, alla valutazione ed al controllo dei rischi maggiormente significativi, le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

A presidio di tale sistema sono state poste le funzioni di *Risk Management* e *Compliance* che, con la loro attività di controllo, garantiscono, anche grazie alla loro collocazione organizzativa che ne accentua il profilo di indipendenza (v. *infra* § 11.1), il supporto necessario nella gestione dei rischi assicurativi, finanziari, operativi e rischi di conformità normativa e reputazionali. Inoltre, alla funzione di *Risk Management* è stata attribuita anche la responsabilità di coordinare il programma interno di conformità a *Solvency II*.

Per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rinvia all'Allegato 1 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, al quale il criterio 8.C.1 del Codice di Autodisciplina attribuisce il compito di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti l'emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa, nonché valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, svolge tale compito, oltre che tramite l'attività del Comitato per il Controllo Interno, anche con diverse interlocuzioni con i responsabili delle funzioni di controllo nell'ambito delle sedute consiliari.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha designato l'attuale Amministratore Delegato quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno. L'Amministratore Delegato svolge, secondo le modalità sotto indicate, la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo

L' Amministratore Delegato, oltre che tramite segnalazioni specifiche anche degli organi o funzioni di controllo, tramite la regolare partecipazione a comitati e riunioni a livello manageriale e incontri periodici con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management*, di *Compliance*, acquisisce informazioni utili ai suddetti fini.

L' Amministratore Delegato partecipa inoltre alle riunioni collegiali degli organi e funzioni di controllo, attivate dal Collegio Sindacale sulla base di delibera del Consiglio di amministrazione e finalizzate a favorire l' interscambio di informazioni (Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management*, di *Compliance*, l' Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e l' Attuario Incaricato).

In tale ambito sono state tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Il preposto al controllo interno rientra per obiettivi specifici di funzione nel sistema di incentivazione previsto per diversi dirigenti del Gruppo.

Le tre funzioni di controllo istituite in Società ai sensi del Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, Revisione Interna, *Risk Management* e *Compliance*, sono state poste a diretto riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di accentuarne i profili di indipendenza.

Altre informazioni di dettaglio sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sono reperibili nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Si precisa infine che l' Amministratore Delegato cura i rapporti con Isvap per i controlli interni, presidiando direttamente le interazioni con l' autorità in parola ed assumendo le iniziative conseguenti di sua competenza.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato quale preposto al controllo interno il dirigente responsabile della funzione *Internal Audit* di Gruppo.

Durante l' anno 2011 vi è stato un avvicendamento nel ruolo di direttore *audit*. Al dott. Werther Montanari, che aveva ricoperto tale ruolo dall' ottobre 2004, è stata affidata altra funzione all' interno del Gruppo, in sua sostituzione, a partire dal 1° febbraio 2011, è stato inserito nel Gruppo il dott. Enrico Parretta, con esperienze pregresse nel ruolo. La sua nomina, ivi compresa la sua remunerazione, deliberata all' atto della nomina stessa, è stata oggetto di approvazione da parte del Comitato di Controllo Interno prima di essere portata all' attenzione del Consiglio.

Si precisa che la funzione di *Internal Audit*, che è interamente affidata a personale interno dipendente dal preposto, è disciplinata dal capo III del sopra menzionato Regolamento Isvap n. 20, a cui la Società si deve pertanto conformare.

Attesa la sopra ricordata collocazione organizzativa, si dà atto che il preposto al controllo interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, e che egli non è responsabile di alcuna area operativa.

Si segnala altresì che nel marzo 2011 la funzione di Revisione Interna del Gruppo Cattolica ha ricevuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2008.

Il preposto al controllo interno ha riferito del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, trimestralmente e con riepilogo annuale, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e garantito il supporto necessario all'Alta Direzione in relazione agli adempimenti a questa richiesti dal Regolamento Isvap n. 20 nell'ambito del sistema di controllo interno e dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana.

Le risorse finanziarie assegnate al preposto al controllo interno sono definite per la funzione di *Internal Audit* nell'ambito del processo di *budgeting* aziendale. Esse hanno riguardato principalmente la spesa per consulenza specialistica.

L'attività svolta dalla funzione *Internal Audit* è consistita nel monitoraggio e valutazione dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, secondo il piano annuale di verifiche approvato dal Consiglio.

Gli interventi valutativi hanno riguardato, in linea con la normativa di settore, sia processi gestionali, procedure organizzative e sistemi informativi sia tematiche di assetto organizzativo e processi direzionali.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società, le compagnie assicurative italiane e le principali società controllate hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Tale modello, quanto alla Capogruppo, è stato approvato di recente in una sua versione aggiornata (Parte generale e Parte speciale). Quanto alle controllate, invece, il processo di aggiornamento è stato ultimato e la relativa approvazione è pianificata per i primi mesi del 2012.

Le attività correlate alla predisposizione del Modello sono le seguenti:

- identificazione dell'ambito di operatività aziendale da ricomprendere nel Modello e

- mappatura delle attività aziendali sensibili, ovverosia di quelle attività il cui svolgimento può costituire occasione di commissione dei reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei protocolli di prevenzione in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività aziendali sensibili. In tale ambito particolare attenzione è stata posta alla:
 - definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
 - definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati;
 - definizione delle modalità di formazione del personale;
 - definizione dell’informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di *Service* ed agli altri soggetti terzi con cui la Compagnia entri in contatto;
 - definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
 - identificazione dell’Organismo di Vigilanza ed attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione “collegiale mista” (Presidente esterno, un altro membro esterno e due componenti interni);
 - definizione dei flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata è Reconta Ernst & Young.

Con il rilascio della relazione sui bilanci al 31 dicembre 2011 il suddetto incarico giungerà a scadenza e, ai sensi di legge, non sarà rinnovabile.

Secondo le vigenti normative, compete al Collegio Sindacale formulare all’Assemblea una proposta motivata circa il conferimento dell’incarico di revisione legale per il novennio 2012-2021.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili debba possedere una adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita con esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Con delibera consiliare del 12 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare Giuseppe Milone quale Dirigente Preposto.

Al Dirigente Preposto compete la definizione, d'intesa con il Direttore Generale, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, per ciò avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa, salva, in caso di superamento della stessa, l'approvazione da parte dei competenti organi sociali.

Infine, il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere ed acquisire informazioni e dati, sia nei confronti delle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabili e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, nei confronti di qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere effetto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche da esso non direttamente dipendenti), sia nei confronti delle società controllate; (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all'applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto con il Regolamento 17221 di Consob emanato il 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione, su conforme positivo parere del Comitato interno all'uopo istituito ai sensi della succitata normativa, ha approvato la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), messa a disposizione sul sito della Società ⁶, che si applica alle fattispecie previste dal Regolamento, salvi casi di esenzione deliberati dal Consiglio nell'ambito delle facoltà previste dalla normativa.

Nel rinviare a detto documento per ulteriori dettagli, si segnalano comunque i seguenti elementi qualificanti:

- 1) è previsto un unico Comitato Parti Correlate *ad hoc*, distinto da altri Comitati presenti in Società, composto interamente da amministratori riconosciuti dalla Società come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. In caso di deliberazioni relative a retribuzioni, le funzioni previste dal regolamento sono attribuite al Comitato remunerazioni, composto da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti. Il 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato in parola, designandone i componenti; esso è operativo dal 1° gennaio 2011;
- 2) è stata approvata dall'Assemblea la previsione statutaria relativa alla possibilità di sottoporre all'Assemblea l'approvazione di operazioni di maggiore rilevanza per cui il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo (c.d. *whitewash*), prevedendo altresì che tale Assemblea possa negare l'autorizzazione a compiere l'operazione solo allorché sia presente (*quorum* costitutivo) almeno il 2,5% di Soci non correlati;
- 3) è stato previsto di avvalersi della esenzione per esiguità dell'operazione, fissando il controvalore massimo in 250 mila euro;
- 4) è stato previsto di avvalersi della esenzione per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- 5) è stato previsto di potersi avvalere dell'esenzione per i piani di compensi basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea, nonché per le remunerazioni di amministratori con particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di esenzione previste dal regolamento (art. 13, comma 3, punto b));
- 6) è stato previsto di potersi avvalere dell'esenzione per operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di parti correlate alla Società.

Sono state attivate specifiche procedure di censimento delle parti correlate e di intercettazione preventiva delle operazioni.

⁶ La procedura è reperibile al link <http://www.cattolica.it/show.php?idcorporate=406>.

Nel corso del 2011 hanno svolto le funzioni di Presidente i Consiglieri Tessitore - sino al 30 aprile - e Bandini, dal 4 maggio. Membri del Comitato sono stati durante l'intero esercizio i consiglieri Manni e Riello.

Il Comitato Parti Correlate si è riunito una sola volta nel marzo 2011, presenti tutti i componenti.

Si segnala inoltre che la materia è regolata altresì dal Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008, concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo di cui al titolo XV capo III del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private, in vigore dal 1° gennaio 2009. In esecuzione di quanto previsto dal citato Regolamento Isvap, sono state stabilite linee guida specifiche per le tipologie di operazioni ivi menzionate (concessione di finanziamenti, garanzie, impegni ed altre operazioni iscritte nei conti d'ordine, operazioni relative ad elementi ammessi a costituire il margine di solvibilità di cui agli articoli 44 e 45 del D. Lgs. 209/2005, investimenti, operazioni di riassicurazione, accordi di ripartizione dei costi, gli accordi di gestione accentrata della liquidità, gli accordi di gestione accentrata degli investimenti), prevedendo altresì specifici limiti quantitativi. È approvata annualmente una relazione sull'operatività infragruppo che si prevede di realizzare nell'esercizio.

13. NOMINA DEI SINDACI

Rinviando all'art. 44 dello Statuto Sociale per la regolamentazione di dettaglio relativa alla nomina del Collegio Sindacale, che dall'Assemblea del 2009 è composto da n. 5 sindaci effettivi e n. 2 supplenti, si segnala che:

- nel caso di liste presentate da Soci, esse devono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale. Le liste possono essere presentate altresì da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta;
- le liste presentate dai Soci devono essere depositate presso la sede sociale dal trentesimo al tredicesimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- nel caso in cui sia presentata una sola lista entro tale termine, i Soci possono depositare liste sino al terzo giorno successivo e le soglie statutariamente previste e sopra riportate sono ridotte alla metà.⁷

Si ricorda che, ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob, le eventuali quote di partecipazione richieste per la presentazione delle liste non possono essere superiori a quelle previste per l'elezione degli amministratori di società cooperative quotate (v. Sezione 4.1).

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale, nel caso di presentazione di più liste, si

⁷ I termini indicati in questo e nel precedente punto sono previsti dalle disposizioni introdotte da CONSOB nel Regolamento Emittenti con delibera 17592 del 14 dicembre 2010. I relativi adeguamenti statutari sono proposti per l'Assemblea dei Soci del 29/30 aprile 2011.

procede come segue:

- a) sono eletti membri effettivi del Collegio Sindacale i primi quattro candidati alla relativa carica in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti dei soci (la “Lista di Maggioranza”) e il primo candidato alla relativa carica in ordine progressivo, tra le restanti liste, della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi dell’art. 147-ter, comma 3, del TUF non risulti in alcun modo collegata alla Lista di Maggioranza (la “Lista di Minoranza”);
- b) sono eletti membri supplenti del Collegio Sindacale i candidati alla relativa carica indicati al primo posto nella Lista di Maggioranza ed al primo posto nella Lista di Minoranza.

Se più liste ottengono il medesimo numero di voti, per l’attribuzione delle relative cariche di Sindaco si procederà a votazione di ballottaggio fra tali liste.

La presidenza del Collegio spetta al Sindaco effettivo designato dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, ove presente. Ove il Collegio Sindacale sia tratto da un’unica lista ovvero si sia provveduto alla nomina in assenza di lista, la presidenza del Collegio spetterà nel primo caso alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, nel secondo caso al Sindaco effettivo che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

A’ sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo del Collegio Sindacale, una lista che deve contenere un candidato alla carica di Sindaco effettivo designato da Banca Popolare di Vicenza.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

A far data dall’Assemblea del 26 aprile 2009 il Collegio Sindacale è composto da cinque membri effettivi ed è in scadenza con l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2011.

La nomina assembleare è avvenuta mediante la votazione dell’unica lista presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella 3 riportata in appendice sono sintetizzate talune informazioni salienti circa il Collegio Sindacale.

Di seguito sono riportate per sintesi le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco.

Alessandro Lai (nato il 10 gennaio 1960)

Presidente del Collegio Sindacale

Laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Padova (Verona) nel 1982, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. È Professore

ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Mantova dal 1983 ed al Registro dei Revisori Contabili dal 1995.

È autore e coautore di numerosi scritti e pubblicazioni.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI s.p.a.; Sindaco Effettivo di Piaggio & C. s.p.a., di OmniaInvest s.p.a., di Magazzini Generali Fiduciari di Mantova s.p.a. e di Canal Grande s.r.l.; Consigliere di UniCredit Credit Management Bank e di Almalaurea s.r.l..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Services s.c.p.a. e Sindaco Effettivo di Lombarda Vita s.p.a..

Luigi de Anna (nato il 7 gennaio 1959)

Sindaco Effettivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1984; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza dal 1986, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio dei Revisori dell'ULSS 6 di Vicenza; Presidente del Collegio Sindacale di SEC Servizi s.c.p.a., di Summano Sanità s.p.a. e di Bisazza s.p.a., Sindaco Effettivo di Lotto Sport Italia s.p.a., di Dainese s.p.a. e di Salvagnini Italia s.p.a..

È Consigliere di ACI Automobile Club Vicenza e riveste inoltre diversi incarichi di sindaco e revisore in società finanziarie, industriali e commerciali.

Massimo Ghetti (nato il 13 agosto 1960)

Sindaco Effettivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Brescia nel 1986; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Brescia dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Riveste diversi incarichi di sindaco, revisore e amministratore in società ed enti appartenenti a diversi gruppi industriali e finanziari, di cui i più rappresentativi vengono di seguito elencati: Consigliere e componente del Comitato Esecutivo di UBI – Banca di Valle Camonica s.p.a.; Sindaco Effettivo di Calvi Holding S.r.l., di Siderval s.p.a. e di Calvi s.p.a..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Previdenza s.p.a..

Riveste altresì le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Organizzazione Pubblicità Quotidiani s.r.l., Consigliere di Inser s.p.a. e Sindaco Effettivo di Editoriale Bresciana s.p.a. e di Numerica s.r.l..

Enrico Noris (nato il 24 gennaio 1968)*Sindaco Effettivo*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1990; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Ricopre da oltre quindici anni la carica di revisore presso aziende private e pubbliche. Riveste attualmente le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di I.C.E.S. s.r.l., di Sacchificio Veneto s.p.a. e di Lessinia Immobili s.r.l., Sindaco Effettivo di Uniservizi s.p.a..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Business School s.c.p.a. e di Sindaco Effettivo di BCC Vita s.p.a..

È altresì Amministratore Delegato di Sistudio s.r.l. e Consigliere di Centro Consulenza e Servizi s.r.l..

Franco Volpato (nato il 25 marzo 1962)*Sindaco Effettivo*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1990; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Banca di Verona Credito Cooperativo soc. coop. p.a. e di Consorzio Ortofrutticolo Zeviano s.c.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Sindaco Effettivo di Cattolica Services s.c.p.a..

Stefano Romito (nato il 13 gennaio 1968)*Sindaco Supplente*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1993; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1994 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 2000. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Riveste diversi incarichi di sindaco e revisore in società ed enti industriali e finanziari, di cui i più rappresentativi vengono di seguito elencati: Presidente del Collegio Sindacale di Autostrada Regionale Cispadana s.p.a., di Kerself s.p.a., Sindaco effettivo di Vicenzi Biscotti s.p.a., di Misterday s.r.l., di Civis s.p.a, di Faraplan s.p.a., incarico terminato di Sindaco effettivo di Toscana Finanza s.p.a. e di Fimauto s.p.a.; Revisore dei Conti dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona e della Fondazione Arena di Verona.

È componente l'Organismo di Vigilanza di Autostrada del Brennero s.p.a. e di Alcedo SGR s.p.a..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Sindaco Effettivo di Risparmio & Previdenza s.p.a..

Francesco Scappini (nato il 21 dicembre 1953)

Sindaco Supplente

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova nel 1980; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1982 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Riveste diversi incarichi di sindaco in varie società ed enti industriali, commerciali e finanziari di medie e grandi dimensioni, di cui i più rappresentativi vengono di seguito elencati: Presidente di UPA Servizi s.r.l.; Sindaco Effettivo di Ferroli s.p.a., Ferroli Holding s.p.a., Lamborghini Calor s.p.a., di Finterm s.p.a., di Finlu s.p.a., di Mavecon s.r.l., di Optinvest s.p.a., di Palma Electronics s.p.a., di Arena Broker s.r.l. e di Cola s.r.l..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Sindaco Effettivo di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a. e di BCC Vita s.p.a..

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono tenute n. 21 sedute del Collegio Sindacale. Le presenze dei membri del Collegio alle suddette riunioni sono indicate in Tabella 2 in appendice.

Nell'esercizio in corso si sono già tenute 5 sedute.

Si precisa che non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio 2011.

Il Collegio Sindacale ha verificato alla nomina e durante l'esercizio il possesso da parte di tutti i suoi componenti, dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori all'art. 3 del Codice, come richiesto dal criterio 10.C.2, ad eccezione dei requisiti previsti dal criterio 3.C.1 punto e), che la Società, attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo, privilegiando quindi un profilo di sostanza, ha ritenuto di non applicare al Collegio Sindacale.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina e pertanto ciascun Sindaco è consapevole dell'onere di informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri

sindaci ed il Presidente del Consiglio, nel caso che, per conto proprio o di terzi, avesse un interesse in una determinata operazione della Società.

Ove si manifestasse la suddetta fattispecie, i membri del Collegio Sindacale sono quindi tenuti a rendere specifica dichiarazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate dalla stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato per il Controllo Interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Sul sito Cattolica è attivo un *link* per i Soci, recante informazioni sulle iniziative loro dedicate, nonché sulle modalità di esercizio dei propri diritti (ad esempio, partecipazione all'Assemblea).

È stato identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations*), che si avvale di una struttura specifica a supporto.

Ai Soci sono inviate comunicazioni di aggiornamento sulla vita del Gruppo, a cura del Presidente.

La prassi attuale di Cattolica prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'Assemblea. Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa per agevolare quindi la partecipazione dei Soci, che è sempre stata numerosa.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Rinviando allo Statuto per ulteriori dettagli, si precisa che l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Le Assemblee, sia ordinaria sia straordinaria, possono essere convocate in qualunque tempo, su deliberazione del Consiglio o di almeno due membri del Collegio Sindacale o su richiesta di almeno un ventesimo dei Soci, in Verona.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino secondo le vigenti normative di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto,

conformemente alle disposizioni statutarie, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

Ogni Socio, iscritto da almeno 90 giorni a Libro Soci, partecipa all'Assemblea con un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede, purché sia in regola coi versamenti e non abbia superato il limite previsto per il Socio persona giuridica e per il Socio persona fisica dalla legge e dallo Statuto⁸. Ai fini dell'intervento in Assemblea è necessario che l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società la comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità di un numero di azioni pari almeno a quello minimo stabilito ai sensi degli artt. 22 e 60 dello Statuto da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione.

Il Socio potrà, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di due Soci.

Chi non è Socio non può intervenire nelle Assemblee, nemmeno come delegato o mandatario, salvo quanto statutariamente disposto per l'intervento dei rappresentanti dei Soci persone giuridiche e per la presenza del Direttore Generale, nonché da ogni altra inderogabile disposizione di legge.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle di legge, tenuto conto anche della forma giuridica di cooperativa della Società.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti espressi in Assemblea, salvo quanto statutariamente stabilito e di seguito riportato. A parità di voti la proposta si intende respinta.

Per le modifiche allo Statuto è richiesta la maggioranza dei due terzi dei votanti, fatta eccezione per le seguenti delibere, per le quali è richiesto il voto favorevole di un decimo dei Soci: (i) modifiche del comma 3 dell'art. 33, limitatamente al *quorum* ultralegale per le delibere dell'assemblea, nonché degli artt. 34.1, 34.2, 34.3, 36, comma 1, limitatamente alla nomina di un Vice Presidente scelto tra gli amministratori designati da Banca Popolare di Vicenza s.c. a r.l. ("BPVI"), 40, comma 3 (*quorum* ultralegale per le delibere del Consiglio) e 45, comma 8 (presentazione della lista da parte del Consiglio di Amministrazione) e comma 19 (sostituzione dei Sindaci) dello Statuto; (ii) aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione eventualmente riservati a Banche o a società appartenenti a Gruppi Bancari.

La votazione è palese su tutti gli oggetti posti in deliberazione.

Per deliberare sull'anticipato scioglimento della Società, nei casi non previsti dalla legge, è necessario il voto favorevole di quattro quinti dei Soci presenti o rappresentati all'Assemblea, purché rappresentino almeno il terzo del numero dei Soci.

L'art. 10 dello Statuto non può essere modificato senza l'assenso dato da tutti i Soci in

⁸ Si rammenta che, a' sensi di Statuto, i Soci iscritti a Libro Soci a partire dal 21 aprile 2001 devono possedere almeno 100 azioni.

regolare Assemblea.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il 30 aprile 2011 il Regolamento d'Assemblea, disponibile sul sito *internet* della Società⁹.

Nelle Assemblee - usualmente molto partecipate - tramite specifiche modalità organizzative sono raccolte le richieste di intervento, dopo l'esposizione dei punti all'ordine del giorno. Gli interventi sono quindi svolti dagli interessati nell'ambito di tempi definiti in relazione alla complessiva economia dell'evento ed all'esigenza di consentire la più ampia partecipazione ai lavori.

Il Consiglio cura che l'informazione data ai Soci consenta loro una consapevole espressione del proprio voto in sede assembleare. In tale occasione sono illustrati l'andamento della gestione e le sue prospettive.

Nel corso dell'esercizio, non si sono rilevate modifiche di rilievo nella compagine sociale. In particolare, dalle comunicazioni obbligatorie e dalle altre evidenze a disposizione, si confermano le posizioni dei due principali azionisti:

- il *partner* bancario Banca Popolare di Vicenza, che risulta possedere il 12,719% del capitale sociale della Compagnia;
- il *partner* assicurativo Mapfre, che risulta possedere una quota pari al 8,476% del capitale sociale della Compagnia.

In relazione a quanto sopra, si conferma che, ad avviso del Consiglio di Amministrazione, non vi è necessità di proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, che sono confermate nei termini di legge.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si ritiene di svolgere segnalazioni ulteriori a quanto esposto nella presente Relazione.

⁹ Reperibile al link <http://www.cattolica.it/show.php?idcorporate=325>.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla chiusura dell'esercizio 2011.

All'Assemblea convocata per il 20/21 aprile 2012 saranno proposte modifiche statutarie relative a taluni dei profili considerati nella presente relazione. Si rinvia in merito alla documentazione all'uopo predisposta.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>			
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	54.088.615	100%	Quotato mercato regolamentato
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante *
Banca Popolare di Vicenza	12,719	N.S.
Fundacion Mapfre	8,476	N.S.
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	2,254	N.S.
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	2,052	N.S.

* Il dato non è stato riportato in quanto, trattandosi di società cooperativa con voto capitolario, si è ritenuto non significativo.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Comitato Esecutivo		Comitato Finanza		Comitato Imm.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Res *	Esec.	Non- esec.	Ind. da Cod.	Ind. da TUF	(%)	N. altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Bedoni Paolo	18.12.1999	31.12.2012	VR		X	no	si	100	2					X	100				
Vice Presidente Vicario	Seccamani Mazzoli Giovannimaria	02.12.2006	31.12.2011	A		X	no	si	96	14					X	93			X	78
Vice Presidente	Zonin Giovanni	22.02.2007	31.12.2013	VI		X	no	no	48	3					X	11			X	11
Amministratore Delegato	Mazzucchelli Giovanni Battista	28.06.2008	31.12.2011	A	X		no	no	100	6					X	100	X	100	X	100
Segretario del Consiglio	Battisti Giancarlo	24.04.2010	31.12.2011	VR		X	no	si	96	0					X	96				
Amministratore	Bandini Alessandro (1)	26.04.2009	31.12.2011	A		X	no	si	87	1	X	90								
Amministratore	Baraggia Luigi	11.04.1981	31.12.2011	A		X	no	si	96	3					X	100				
Amministratore	Barbara Blasevich (2)	30.04.2011	31.12.2013			X	si	si	100	1	X	100								
Amministratore	Camadini Giuseppe	21.12.1985	31.12.2013	A		X	no	si	74	6					X	64				
Amministratore	Giovanni Maccagnani (4)	30.04.2011	31.12.2013			X	si	si	93	1	X	100								
Amministratore	Magagni Giulio	26.04.2009	31.12.2011	A		X	no	si	70	4										
Amministratore	Manni Giuseppe (3)	15.10.2008	31.12.2012	VR		X	si	si	96	2		100							X	89
Amministratore	Nardi Angelo	24.04.2010	31.12.2012	A		X	si	si	100	0										
Amministratore	Poli Aldo	28.04.2007	31.12.2012	A		X	si	si	70	2			X	100						
Amministratore	Riello Pilade	24.11.2006	31.12.2012	VR		X	si	si	57	3							X	100		

Amministratore	Sorato Samuele	30.11.2007	31.12.2012	VI		X	no	no	61	4							X	57		
Amministratore	Sugranyes Bickel Domingo	22.02.2007	31.12.2013	A		X	si	si	70	5			X	75						
Amministratore	Zobebe Enrico (5)	30.04.2011	31.12.2013			X	si	si	93	8			X	100			X	60		
----- AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----																				
Amministratore	Angeli Pierluigi	25.10.1997	30.04.2011	A		X	no	si	63	4										
Amministratore	Gnecchi Ruscone Stefano (6)	19.04.2008	30.04.2011	A		X	no	si	100	1				100			X	100		
Amministratore	Tessitore Antonio (7)	22.02.2007	31.12.2010	VR				si	si	100			100							

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: **0,5% del capitale sociale o almeno 500 Soci**

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CDA: 23	CCI: 10	CR: 4	CE: 28	CF: 8	CI: 9
---	----------------	----------------	--------------	---------------	--------------	--------------

NOTE

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato alla data del 31. 12 2011. Ove il numero non sia preceduto da "X" il componente deve intendersi cessato nell'anno (v. sotto in nota per i relativi dettagli)

In carica dal: indica la data della prima delibera di Assemblea/Consiglio sulla cui base l'esponente ha assunto la carica di Consigliere

In carica fino a: indica l'ultimo esercizio del mandato

Tutti gli Amministratori sono stati eletti dalla lista votata dalla maggioranza.

Res.: indica l'appartenenza territoriale degli Amministratori come statutariamente previsto: VR (residente nella provincia di Verona), VI (residente nella provincia di Vicenza), A (residente altrove)

- (1) Componente il Com. Controllo Interno per tutto il 2011, Presidente dal 4/5/2011.
- (2) Componente il Com. Controllo Interno dal 4/5/2011.
- (3) Componente il Com. Controllo Interno sino al 30/4/2011.
- (4) Componente il Comitato per il Controllo Interno dal 4/5/2011.
- (5) Componente il Comitato Remunerazione ed il Comitato Finanza dal 4/5/2011
- (6) Componente il Comitato Remunerazione ed il Comitato Finanza sino al 30/4/2011.
- (7) Presidente del Com. Controllo Interno sino al 30/4/2011.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice ⁽¹⁾	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Lai Alessandro	15.04.2000 ⁽²⁾	31.12.2011	M	si	100	9
Sindaco effettivo	de Anna Luigi	28.04.2007	31.12.2011	M	si	90	7
Sindaco effettivo	Ghetti Massimo	26.04.2009 ⁽³⁾	31.12.2011	M	si	95	5
Sindaco effettivo	Noris Enrico	26.04.2009	31.12.2011	M	si	100	7
Sindaco effettivo	Volpato Franco	26.04.2009	31.12.2011	M	si	95	4
Sindaco supplente	Romito Stefano	26.04.2009	31.12.2011	M	si	//	10
Sindaco supplente	Scappini Francesco	26.04.2009	31.12.2011	M	si	//	14
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5% del capitale sociale o almeno 500 Soci							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

In carica dal: indica la data della prima nomina assembleare sulla cui base l'esponente ha assunto la carica di componente il Collegio Sindacale

In carica fino a: indica l'ultimo esercizio del mandato.

⁽¹⁾ Per la verifica dell'indipendenza del Collegio Sindacale la Società ha deciso di disapplicare i requisiti di indipendenza previsti dal Criterio 3.C.1. lett. e) del Codice (v. Sezione 14 della Relazione)

⁽²⁾ Presidente dal 2/12/2006. Il Prof. Lai era in precedenza sindaco effettivo.

⁽³⁾ Dal 28.04.2007 sindaco supplente. È stato nominato sindaco effettivo in data 26.04.2009

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito “Sistema”) adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Capitolo 11 della presente Relazione.

Tale Sistema ha l’obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell’informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria tramite la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

La responsabilità per l’attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale. In particolare la Società ha scelto come *framework* di riferimento il *CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission) Internal Control – Integrated Framework*, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi

Le diverse fasi nelle quali si articola il Sistema sono state definite dalla Società in coerenza con il *framework* di riferimento scelto (*CoSO Framework*).

In particolare, il Sistema può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- (i) definizione del perimetro di intervento;
- (ii) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli sull’informativa finanziaria;
- (iii) verifica di Efficacia del Sistema dei controlli sull’informativa finanziaria.

2.1.1 Definizione del perimetro di intervento

Per quanto riguarda il perimetro di intervento, con riferimento ai processi, il Sistema prende in considerazione, come principale categoria oggetto di analisi, i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi informativi di carattere economico-finanziario nonché i processi di *business* che alimentano tali flussi; il Sistema fa riferimento altresì alle aree *operations* e *compliance*, potendo taluni aspetti di tali aree determinare un significativo impatto sul bilancio.

Con riferimento, invece, alle società del Gruppo coinvolte nell'ambito del processo di informativa finanziaria, ferma restando in capo alla Società, in qualità di capogruppo, la responsabilità per l'attuazione delle linee adottate in materia di gestione del rischio e per la gestione coordinata ed unitaria delle controllate, il sistema prevede l'estensione del perimetro di intervento a tutte le società del Gruppo, anche in virtù del progressivo accentramento in Capogruppo di diversi processi rilevanti.

Il processo di definizione del perimetro dei conti consolidati e dei processi aziendali da analizzare ai fini del presidio del rischio amministrativo e contabile, si basa su elementi di natura quantitativa e qualitativa. Sotto il profilo quantitativo, i conti consolidati ritenuti rilevanti sono individuati secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito dei principi di revisione contabile; ad essi sono successivamente abbinati i processi che presentano una relazione con tali conti. Sotto il profilo qualitativo il perimetro di analisi è stato integrato tenendo conto dei fattori di rischio riconducibili ad elementi interni al Gruppo o derivanti dall'ambiente esterno di riferimento.

2.1.2 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli sull'informativa finanziaria

Quanto ai rischi a livello di processo, il percorso di mappatura dei rischi è basato su un approccio di tipo *bottom-up* che parte dai processi compresi nel perimetro di intervento, individua i fattori di rischio ed identifica per ciascuno di essi i rischi associati, che sono valutati mediante un processo di *scoring* qualitativo.

In particolare, l'attività di valutazione del rischio, condotta dalla Società con la finalità di individuare i rischi rilevanti, è realizzata, oltre che sulla base dell'analisi della documentazione relativa ai processi rilevanti, anche sulla base di interviste con gli utenti.

La realizzazione dell'attività di valutazione del rischio consente la classificazione dei rischi amministrativi e contabili in dodici classi di rischio.

I rischi individuati vengono gestiti tramite un apposito applicativo informatico, che costituisce il *Data warehouse* aziendale delle procedure organizzative e consente di individuare ed associare ad ogni processo, procedura ed attività rilevata e censita in esso, le informazioni sui relativi rischi potenziali.

Le procedure organizzative e la valutazione del rischio sono oggetto di aggiornamento periodico e manutenzione, sulla base di modalità e tempistiche formalizzate in una apposita procedura interna.

La valutazione dei rischi è condotta tenendo in considerazione sia il loro impatto, cioè le conseguenze che il singolo rischio può generare sull'informativa contabile e finanziaria, sia la

frequenza con la quale è possibile che essi si verifichino in un determinato intervallo di tempo.

Infine, per ogni rischio, sono individuati gli obiettivi di controllo (correlati alle asserzioni di bilancio e agli altri obiettivi collegati all’informativa finanziaria) per i quali è necessario prevedere una specifica attività.

Con riferimento ai rischi a livello societario sono stati valutati gli obiettivi che fanno riferimento alle componenti del *CoSO Framework* (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio) secondo una formulazione aderente alla *best practice* corrente.

I rischi dell’*Information Technology* sono individuati sulla base di un aggiornamento periodico del Piano Strategico IT definito e approvato dalla controllata Cattolica Services alla quale è affidata la gestione dei Sistemi utilizzati dalla Società.

Con riferimento alle attività di identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, in conformità alla dottrina contabile la Società ha individuato i seguenti obiettivi di controllo, con specifico riferimento al rischio amministrativo e contabile in diretto raccordo con le asserzioni di bilancio:

- a) esistenza e accadimento;
- b) completezza;
- c) diritti e obbligazioni;
- d) valutazione e registrazione;
- e) presentazione e informativa.

I *process owner* sovrintendono all’effettuazione di specifiche attività di controllo (associate ai rischi individuati) che sono state valutate idonee a mitigare gli specifici rischi di natura amministrativo contabile individuati secondo gli obiettivi di controllo sopra citati.

L’analisi dei rischi e dei controlli è sintetizzata in una specifica matrice di controllo dei rischi con evidenza delle attività, dei rischi amministrativi e contabili (descrizione dettagliata, classe di rischio e valutazione), degli obiettivi di controllo, delle attività di controllo e, qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta ad un non adeguato disegno del controllo, al fine di garantire la copertura del rischio sono stati previsti specifici piani d’azione che permettono di (i) definire l’azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata; (ii) individuare il soggetto responsabile dell’azione correttiva; (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

I controlli identificati sono distinti in controlli chiave o non chiave in base all’effettiva capacità di mitigazione del rischio e del grado di copertura delle *financial assertion* cui sono associati.

Per i controlli a livello societario (c.d. *entity level controls*) riferiti direttamente al rischio amministrativo e contabile, si sono valutati gli obiettivi riferiti alle cinque componenti del *CoSO Framework* citate in precedenza basandosi, in una fase iniziale, su un approccio documentale che consente di rilevare una sostanziale adeguatezza di un contesto aziendale

organizzato e funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti. La verifica è stata svolta nel più ampio contesto del sistema dei controlli interni ed in funzione dei compiti attribuiti a ciascuna struttura aziendale tramite l'accertamento dell'esistenza di un adeguato sistema di *governance*, di *standard* comportamentali ispirati all'etica, della chiarezza nell'assegnazione dei poteri e delle responsabilità, e di altre evidenze riferite a politiche e regolamentazioni aziendali.

Con riferimento all'identificazione ed alla valutazione dei controlli sull'*Information Technology* (IT), come in precedenza accennato, i sistemi informatici sono presidiati dalla società controllata Cattolica Services – Divisione *Information Technology*, che ne cura la gestione applicativa e tecnologica, assicurando il mantenimento di un'adeguata architettura.

2.1.3 Verifica di Efficacia del Sistema dei controlli sull'informativa finanziaria

Al fine di verificare l'efficacia e l'effettivo svolgimento delle attività di controllo rilevate nel corso delle valutazioni a presidio del rischio amministrativo e contabile, è effettuata periodicamente un'attività di *testing*, sulla base della *best practice* adottata in ambito internazionale e nell'ambito del processo di revisione contabile. Tale attività è realizzata con la predisposizione di un piano di *test* basato sui controlli chiave individuati, sulla tipologia degli stessi e sulla rilevanza rispetto alla mitigazione del rischio. L'attività di *testing* è effettuata secondo tempistiche e modalità predefinite e al termine dell'attività i risultati sono rappresentati all'interno di un documento di sintesi.

Nell'ambito delle Verifiche di Efficacia, qualora sia riscontrato un difetto di formalizzazione e/o esecuzione del controllo, come per la fase di valutazione sono stati previsti specifici piani d'azione.

2.2 Le funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli ed i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, implementazione, monitoraggio ed aggiornamento nel tempo del Sistema.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema, oltre alla funzione di presidio generale affidata al Consiglio di Amministrazione, risultano essenziali le funzioni ed i ruoli attribuiti al Comitato per il Controllo Interno, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla funzione di *Audit*, alla funzione di *Risk Management*, alla funzione di *Compliance*.

Il Comitato per il Controllo Interno, come descritto in altro Capitolo della Relazione, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria esercita le seguenti funzioni:

- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- procede all'analisi delle attività connesse alla redazione del bilancio, in particolare con riferimento alla tempistica di produzione dei dati;
- incontra la società incaricata della revisione del bilancio per trattare tematiche valutative e procedurali.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di garantire la predisposizione e l'effettiva attuazione delle procedure per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra informativa finanziaria.

Al Dirigente Preposto è attribuito inoltre il potere di effettuare verifiche e controlli in merito alle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, anche qualora queste riguardino processi gestiti da funzioni che non dipendono gerarchicamente dallo stesso.

La Società al fine di assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi e scambi di informazione.

La funzione di *Audit* collabora allo sviluppo del sistema di controllo interno e ne monitora l'efficacia e l'effettività.

La funzione di *Risk Management* favorisce l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, che comprende le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie per individuare, misurare, gestire e segnalare, su base continuativa, i rischi a livello individuale e aggregato ai quali la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

La funzione *Compliance* individua in via continuativa la normativa rilevante per l'impresa, il collegamento tra tale normativa e i processi e le procedure aziendali, valutando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per prevenire i rischi di non conformità, proponendo le modifiche organizzative necessarie a presidiare detti rischi. La funzione, infine, valuta l'efficacia degli interventi correttivi e, più in generale, l'esposizione ai rischi di non conformità dell'impresa, predisponendo adeguati flussi informativi per il Consiglio di Amministrazione e le altre strutture rilevanti.

La rappresentazione dei flussi informativi e dei canali di comunicazione della Società è stata articolata per aree tematiche, riconducibili a strutture organizzative.

In particolare, i flussi informativi e gli scambi di informazioni, anche con la partecipazione ad incontri periodici, coinvolgono i seguenti soggetti: l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, il Comitato per il Controllo Interno, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, i Responsabili delle funzioni di *Audit*, di *Risk Management*, di *Compliance*, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001, l'Attuario Incaricato, il Responsabile della Direzione Risorse Umane ed

Organizzazione.

Il Dirigente Preposto riferisce al Comitato per il Controllo Interno sull'attività svolta e sulle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle proprie funzioni. Al fine di assicurare un proficuo scambio di informazioni tra Dirigente Preposto e Comitato per il Controllo Interno, il Dirigente Preposto può essere invitato a partecipare alle adunanze del Comitato per il Controllo Interno.

Sono altresì stabiliti incontri periodici, tra Dirigente Preposto ed il Comitato per il Controllo Interno, al fine di instaurare un funzionale e proficuo scambio di informazioni circa l'effettivo funzionamento e la reale affidabilità delle procedure amministrative contabili.

Inoltre, è garantito anche uno specifico flusso informativo tra il Dirigente Preposto ed il Consiglio di Amministrazione, sia con cadenza periodica, sia qualora emergano fatti ritenuti rilevanti.

La funzione di *Risk Management* predispone periodicamente una relazione con l'indicazione dei rischi cui sono esposti la Società ed il Gruppo, e segnala al Dirigente Preposto ogni informazione utile all'espletamento della sua attività.

Anche le attività di *Auditing* e *Compliance* sono caratterizzate da un'interrelazione e da uno scambio di informazioni reciproco.

Per quanto riguarda il Gruppo, gli organi di amministrazione e gestione delle singole società sono responsabili dell'attuazione delle linee adottate in materia di gestione del rischio amministrativo e contabile.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione della Società sull'andamento delle singole imprese ed a livello di consolidato è realizzata anche tramite le informazioni rese nell'ambito dell'illustrazione del *reporting* periodico trimestrale obbligatorio.

* * *

Verona, 21/3/2012

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
RIFERITA ALL'ESERCIZIO 2011
-- **ERRATA CORRIGE** --

Si evidenzia che, per un mero errore materiale, a pag 6, capitolo 2, lettera c), della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari depositata e pubblicata il 4 aprile u.s., le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società risultano riferite al "30 marzo 2011" anziché al "21 marzo 2012", data di approvazione della relazione medesima.

Si riporta quindi di seguito estratto del testo con i riferimenti corretti:

« c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

*Le partecipazioni rilevanti (oltre il 2%) al capitale della Società, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, alla data del **21 marzo 2012**, risultano essere le seguenti:*

- *Banca Popolare di Vicenza, 12,719%;*
- *Fundacion Mapfre, 8,476%;*
- *Fondazione Banca del Monte di Lombardia, 2,254%;*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, 2,052%. »*